

RASSEGNA STAMPA
del
22/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-02-2011 al 22-02-2011

Basilicanet.it: Protezione civile: premio a Confederazione Misericordie	1
Caserta News: Presentazione "Un'interminabile notte d'aprile, memorie di un fiume"	2
La Citta'di Salerno: così affondate la protezione civile	3
La Citta'di Salerno: protezione civile, bando riaperto	4
La Citta'di Salerno: ricostruzione post terremoto un piano per concludere le opere	5
La Citta'di Salerno: frana la strada dei cappuccini	6
Gazzetta del Sud: Frana di contrada Cannizzaro Si ai lavori di somma urgenza, anzi no	7
Gazzetta del Sud: Aree alluvionate: appello ai vertici dello Stato	8
Gazzetta del Sud: A due anni e mezzo dall'ultima frana nessun intervento a colle Mussano	10
Gazzetta del Sud: Finalmente s'interviene sul torrente Pistonello	11
Gazzetta del Sud: Emergenza acqua, Multiservizi chiede aiuto alla Regione	12
Gazzetta del Sud: Ambiente, intesa tra Comune e Afor	13
Gazzetta del Sud: La Protezione civile si radica nel territorio	14
Il Giornale della Protezione Civile: Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza	15
Il Giornale di Calabria: Acqua, disagi a Lamezia Terme	16
Il Mattino (Circondario Sud2): Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del	17
Il Mattino (Salerno): Margherita Siani Buccino. Cinque proposte per chiudere con la ricostruzione post sisma.	18
Salerno notizie: Nocera Inferiore: alluvionati della Starza ottengono la realizzazione di un portellone di emergenza .	19

Protezione civile: premio a Confederazione Misericordie

21/02/2011 17:07

BAS"Durante la riunione della Consulta delle Organizzazioni Nazionali di Protezione Civile , l' 8 febbraio il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha consegnato alle Organizzazioni Nazionali la pubblica benemerenzza di prima classe per l'impegno profuso nell'emergenza a L'Aquila.

Tra le organizzazioni premiate - si legge in un comunicato diffuso dal coordinatore regionale Antonio Nardoza - vi è la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, organizzazione nazionale che comprende le cinque misericordie di Basilicata che anch'esse hanno partecipato all'emergenza a L'Aquila.

Ancora una volta il prezioso e proficuo lavoro svolto dalla grande famiglia dei confratelli delle misericordie ha dato i suoi frutti sul "campo" - aggiunge - trovando riconoscenza nel provvedimento del dipartimento della protezione civile, questo riempie di orgoglio e soddisfazione tutti noi confratelli delle misericordie di Basilicata.

Il decreto stabilisce, infatti, la "concessione dell'attestato di pubblica benemerenzza di prima classe del Dipartimento della Protezione Civile alle componenti del Servizio nazionale di protezione civile per le operazioni di soccorso alla popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009 in ragione dello straordinario contributo reso con l'impiego di risorse umane e strumentali per il superamento dell'emergenza".

BAS 05

Presentazione "Un'interminabile notte d'aprile, memorie di un fiume"

Lunedì 21 Febbraio 2011

LIBRI | Caserta - Giovedì 24 febbraio alle 20,30, sarà presentata la pubblicazione (libro+DVD) "Un'interminabile notte d'aprile, memorie di un fiume" e proiettato l'allegato DVD.

La proiezione-presentazione è organizzata e promossa dalle associazioni, Macchina da Presa, Liberalibri e Caserta Musica, che nei giorni immediatamente seguenti il sisma della primavera del 2009, diedero vita all'iniziativa "500 libri per l'Abruzzo" conclusasi, in quella stessa estate, con il conferimento di circa 1500 volumi per la costruzione della Biblioteca di Tempera (fraz. de L'Aquila).

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Terre di Cinema e sarà ospitato nella sala del Teatro Civico 14 in Vicolo della Ratta a Caserta.

Il volume-DVD è stato realizzato da Alfonso de Amicis, Nunzia Masci, Rosanna Scimia per iniziativa del Comitato Tempera Emergenza Terremoto Onlus (riprese: Paolo Della Croce e Nunzia Masci, montaggio: Valentina Abbate, durata: 26 minuti).

Nunzia Masci sarà presente in sala. Intervengono: Giovanni Santamaria di Macchina da Presa, Enzo De Rosa di Liberalibri. Letture: Gerardo Del Prete Liberalibri Intermezzi musicali: Adele Capacchione, Salvatore Cirillo Modera: Pia di Donato di Caserta Musica.

Sarà presente anche una rappresentanza del Comitato Tempera Emergenza Terremoto che si occupa di seguire la ricostruzione del paese e che ha finanziato in parte il progetto (la raccolta fondi servirà per gli arredi di un asilo nido, uno dei progetti di loro competenza, per far rinascere il paese e con esso la zona est del Capoluogo abruzzese) e porterà la propria testimonianza diretta.

L'ingresso all'evento è libero/gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili, per i gruppi è gradita la prenotazione chiamando la segreteria del Teatro Civico 14 allo 0823.441399

Per gli interessati, all'ingresso, saranno disponibili alcune copie della pubblicazione.

così affondate la protezione civile

Milleproroghe. Gabrielli scrive a Palazzo Chigi

«»

ROMA. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per tentare di sbarrare la strada ad alcuni provvedimenti contenuti nel Milleproroghe che «affonderanno la protezione civile come il Titanic». «Non solo il ministero dell'Economia - spiega lo stesso Gabrielli - avrà accesso anche ai fondi regionali, ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere». L'ex direttore del Sisd ha poi invitato tutti a una riflessione: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono». Se passasse il maxiemendamento così com'è stato concepito, il sistema di intervento sarebbe condizionato al parere del ministero dell'Economia, chiamato a esprimersi su ogni singola ordinanza del Dipartimento.

protezione civile, bando riaperto

Baronissi. Il Comune forma un nucleo di volontari dai 18 ai 65 anni

" Baronissi. Si riapre il bando per le nuove iscrizioni al nucleo comunale di protezione civile. La decisione di allargare il gruppo di volontari, già operanti da un anno sul territorio, è giunta dopo le numerose richieste pervenute da decine di cittadini che hanno espresso la volontà di partecipare alle attività della protezione civile e di dedicare parte del loro tempo al volontariato.

" Il bando rimarrà aperto sino al 18 marzo: per effettuare la richiesta d'iscrizione è necessario compilare l'apposito modello reperibile presso l'ufficio Urp.

" «Siamo felici di aver ricevuto dai cittadini diverse richieste di poter entrare a far parte del gruppo - sottolinea il vice sindaco Anna Petta - questo è un segno di grande partecipazione che non poteva essere ignorato. La riapertura dei termini per l'iscrizione è anche un modo per allargare il numero dei componenti del nucleo comunale e per qualificarlo ulteriormente. In un anno sono stati compiuti tanti passi in avanti, a partire dal percorso di formazione sino all'apertura della sede operativa». L'iscrizione è aperta a tutti i cittadini residenti a Baronissi, dai 18 ai 65 anni. Il modello di istanza è reperibile presso l'Urp.

ricostruzione post terremoto un piano per concludere le opere

Incontro tra gli amministratori dei Comuni colpiti dal sisma dell'80

" Sindaci ed amministratori dei comuni salernitani colpiti dal terremoto del 1980 hanno preso parte, ieri mattina, ad un incontro indetto da Legautonomie Campania che si è tenuto nel Municipio di Salerno. Ai lavori hanno partecipato anche i parlamentari Tino Iannuzzi e Alfonso Andria, e il consigliere regionale Gianfranco Valiante. Dalla riunione è emersa una proposta concreta per chiudere, in via definitiva, la fase post sisma: quella di avere in ciascun Comune, un atto deliberativo che certifichi la fine della ricostruzione. «Questo obiettivo - è spiegato in una nota - potrebbe essere raggiunto nel giro di due o tre anni nei centri effettivamente colpiti dal terremoto». Inoltre, è stato proposto di ridurre in modo consistente il numero dei Comuni beneficiari di ulteriori stanziamenti economici, anche sulla base di quanto accertato dal Ministero delle Infrastrutture, e di istituire una cassa unica a cui potranno attingere le amministrazioni virtuose. Nel piano elaborato dagli amministratori dei centri interessati è stato previsto anche di rivedere le modalità di risarcimento del danno e di utilizzare i Fondi europei della Regione per il recupero dei centri storici e la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria. L'incontro è stato coordinato dall'onorevole Stefano Vetrano e concluso dall'onorevole Nando Morra.

frana la strada dei cappuccini

IL CASO

Non possono uscire i disabili della casa San Felice

" Frana la strada del convento dei Cappuccini: disagi per i frati, per gli ospiti della casa di riposo San Felice e per i residenti di alcune abitazioni. In seguito alle piogge cadute nella scorsa settimana, è franata buona parte della strada che porta al convento. Una strada di cui era stato segnalato lo stato di pericolo in seguito alle crepe formatesi sull'asfalto. La segnalazione dei frati cappuccini aveva spinto il Comune a transennare parte della strada, in attesa di metterla in sicurezza. Una sicurezza che poi non è mai arrivata, portando la situazione a degenerare.

" Quelle crepe erano il preludio del cedimento che è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì e che si è portato dietro anche una delle tre edicole votive, presenti lungo il muro di cinta. Una voragine annunciata, quindi, e su cui l'amministrazione Galdi è chiamata ad intervenire con una certa urgenza visto che i disagi arrecati sono di notevole entità. I mezzi di trasporto con il materiale da consegnare ai frati e agli ospiti della casa di riposo San Felice, sono costretti a fermarsi a metà strada motivo per cui hanno pensato di installare un montacarichi, nello spiazzo sovrastante.

" Padre Antonio D'Urso ha dovuto disdire diverse prenotazioni per il mese di maggio e giugno quando al convento, che ha 50 posti letto, sarebbero dovuti arrivare diversi pellegrini in occasione dei festeggiamenti per il Millenario dell'Abbazia.

«Noi abbiamo un centro d'accoglienza dove arrivano fedeli da tutt'Italia - afferma padre Antonio D'Urso - e il cedimento della strada mi ha portato a segnalare il disagio a coloro che avevano prenotato. Ho fatto intendere che la mia disponibilità è massima e che aspettiamo interventi di messa in sicurezza, per poter lavorare a pieno ritmo». La chiusura della strada a cui si può accedere a piedi solo dal lato dei gradoni, impedisce l'uscita delle persone diversamente abili, ospiti della casa di riposo San Felice, diretta da Rosanna Cristofano. Anche la gradinata secolare, nota per le processioni che si effettuavano diverse volte all'anno, necessita di interventi di riqualificazione.

Annalaura Ferrara

Frana di contrada Cannizzaro Si ai lavori di somma urgenza, anzi no

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (22/02/2011)

Torna Indietro

Francesco Misiti

Mandanici

Per la messa in sicurezza del costone di contrada Cannizzaro, lungo la strada provinciale 25 di Mandanici, il responsabile unico del procedimento, ing. Giuseppe Celi, ha venerdì scorso depositato la richiesta per il rilascio dell'autorizzazione ai lavori di somma urgenza, insieme al calcolo della spesa. Ieri mattina, senza un'apparente motivazione, ha ritirato sia la richiesta che i calcoli. A dare notizia del ritiro della pratica è stato il consigliere provinciale di Sicilia Vera, Giuseppe Lombardo, che segue la problematica fin dall'inizio. Secondo l'amministratore i motivi sono da ricercare nel costo della prevista palificata, che si aggira sui seicentomila euro contro i duecentoquarantamila previsti nell'ordine di servizio iniziale. È chiaro a questo punto che i lavori non potranno realizzarsi in breve tempo, dato che non solo non sono incominciati come aveva annunciato lo stesso ing. Celi all'inizio del mese in corso (né potevano mai cominciare visto che l'autorizzazione al Genio Civile è stata chiesta solo venerdì scorso), ma non si sa quando mai avranno il via libera visto che la Provincia non vuole sborsare la somma necessaria. Si rischia, dice Lombardo, «che venga realizzato un intervento monco e dunque insufficiente».

Lombardo prosegue dicendo «che la settimana prossima chiederà ragione sia al Rup che al direttore dei lavori, ing. Giovanni Lentini, in maniera da fare emergere eventuali responsabilità».

Come si sa il movimento franoso si è verificato dopo che la Provincia aveva effettuato uno sbancamento e costruito un muro rivelatosi non adatto a contenere la massa terrosa del costone, per un costo di circa cinquantamila euro. Un risparmio sui lavori rivelatosi fatale. Adesso di euro ne occorrono seicentomila. Un'ultima annotazione. Se i lavori non si faranno chi pagherà il calcolista e il geologo? Ma c'è di più, il proprietario del terreno ha citato l'amministrazione provinciale al pagamento dei danni che non sono ancora quantificati. Intanto in paese sono in molti a mugugnare. Innanzi tutto si lamentano i cittadini che ipotizzano il rischio di una nuova e più ampia frana che potrebbe lasciare isolato il comune. Si lamentano pure i ristoratori che dicono che «da quando si è verificato lo smottamento abbiamo subito un calo impressionante nelle già precarie presenze di villeggianti».

In questo momento il traffico all'altezza della frana si svolge a doppio senso su una sola corsia.

Aree alluvionate: appello ai vertici dello Stato

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/02/2011)

Torna Indietro

Oggi alla Camera la carta dell'emendamento Lo Monte, almeno i deputati siciliani siano uniti per Messina

Alessandro Tumino

La lettera aperta diffusa già domenica dai comitati dei villaggi alluvionati di Giampileri, Molino, Altolia, Briga, Pezzolo, Scaletta Zanclea è stata inviata, in vista del voto di oggi pomeriggio alla Camera dei Deputati, e di tutte le ulteriori possibili occasioni di finanziamento, alle più alte cariche dello Stato: al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e ai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani. Lo sottolineano con energia, ribadendo quanto sia necessaria, anzi doverosa, l'assoluta unità trasversale dei deputati eletti nella regione Sicilia, ai quali tutti, elencati uno per uno, parimenti indirizzano il loro appello perché la messa in sicurezza di villaggi e strade sia interamente finanziata. Numerose decine di progetti ormai esecutivi, del Genio Civile di Messina ma anche della Protezione civile regionale e della Provincia, rischiano la palude. E nubi s'addensano anche sulle attese dei fondi necessari all'assistenza alla popolazione: in particolare sui tempi di pagamento degli indennizzi per le case distrutte o da demolire, i negozi, le attrezzature e gli arredi spazzati via dal fango dell'1 ottobre 2009.

Le possibilità che l'emendamento Lo Monte possa ottenere i 120 milioni richiesti, o quanto meno aprire una breccia nel freddo "muro" eretto dalla quasi certa apposizione della fiducia da parte del Governo al disegno di legge Milleproroghe, sono francamente al lumicino. Il primo a rendersene conto è lo stesso on. Carmelo Lo Monte che lo ha firmato il quale denuncia che «finora, su Giampileri e Scaletta, lo Stato è stato sostanzialmente latitante e, purtroppo, finora, il fronte dei parlamentari siciliani quasi mai si è serrato in un fronte comune né per questo né per altri obiettivi».

«I deputati messinesi del Pdl abbiano un sussulto di dignità»; esorta intanto il deputato messinese del Pd, Francantonio Genovese; L'allarme lanciato dai comitati degli alluvionati di Giampileri sulla insufficienza dei fondi previsti dalla legge in discussione alla Camera dovrebbe sollecitare la coscienza di ogni parlamentare messinese. «Negli anni scorsi»; prosegue; mi sono trovato da solo a portare avanti questa battaglia, potendo contare alla Camera solo sul sostegno dei deputati dell'opposizione. Quest'anno la situazione non mi sembra diversa fatta eccezione per l'iniziativa dell'on. Lo Monte. Il punto è che non bisogna creare aspettative o illusioni: se il governo porrà la fiducia, infatti, sarà impossibile portare avanti qualsiasi tipo di intesa trasversale, seppure per una causa giusta come quella della ricostruzione e messa in sicurezza dei nostri territori colpiti dal tragico alluvione del 1 ottobre 2008. A meno che»; conclude l'ex sindaco; i deputati messinesi del Pdl non riescano ad avere, su questo argomento, un sussulto di dignità, ma dubito»; conclude; che possa accadere oggi ciò che non è mai accaduto negli ultimi anni».

Tornando alla lettera aperta dei comitati civici, i rappresentanti di Giampileri; il borgo di maggiori dimensioni che ha avuto 18 morti; tengono a ribadire di rivolgere le loro richieste alla Politica intera, quella con la "p" maiuscola, perché a distanza di quasi un anno e mezzo dalla tragedia costata 37 morti, non cali sul difficile cammino di messa in sicurezza un pericoloso "dimenticatoio".

«È scandaloso»; ricordano a tutti i partiti senza preferenze e senza distinzioni; che il Senato abbia destinato solo 10 milioni di euro (nel biennio) a fronte della richiesta di 180 milioni avanzata dal commissario regionale e confermata dallo stesso dipartimento di Protezione civile nazionale. Per questo, i rappresentanti eletti al parlamento nazionale nella regione Sicilia, sono apparsi poco attenti e sensibili rispetto ai rappresentanti di altre regioni, come il Veneto e la Liguria, che si sono prodigati per la difesa dei territori che li hanno espressi». Da qui l'invito all'unità: «Che

Aree alluvionate: appello ai vertici dello Stato

sostengano gli emendamenti che destinano le risorse necessarie in favore dei territori colpiti dall'alluvione dell'1 ottobre 2009».

Si tratta, in verità, di una sfida quasi disperata che rischia oggi di restare sepolta da un voto di fiducia "di scuderia", e nemmeno potersi giocare una chance, sotto il peso di giorni di politica nazionale in cui, purtroppo, non è certo Messina al centro delle cure di Governo.

Oggi, profonderà il suo massimo sforzo, politico e mediatico, anche il sindaco Giuseppe Buzzanca, subcommissario per l'assistenza alla popolazione. Alle 7.37 nel corso della trasmissione "Unomattina", su Rai 1, si parlerà, infatti, del dissesto idrogeologico in Italia, con la presenza in studio di Massimo Gargano, dell'associazione Consorzi di bonifica, e di Paolo Buzzetti, dell'associazione Costruttori. E Buzzanca parteciperà alla trasmissione facendo il punto sulla situazione dei villaggi alluvionati a 16 mesi dalla tragica alluvione.

Intanto, in concreto, qualcosa potrebbe sbloccarsi nel giro di un paio di settimane sul "fronte cantieri" di Giampilieri. È quasi interamente definito, in vista dei lavori di costruzione del Canale fuggatore, per la raccolta delle acque di Puntale, il piano delle venticinque demolizioni preliminari. Cadranno giù altrettante case, alcune delle quali intatte, che si trovano come "ostacoli" sul percorso delle nuove opere idrauliche che dovranno convogliare acque - ed eventuali nuove colate detritiche - dalla parte più antica dell'abitato collinare fin dentro al torrente Giampilieri. Al contempo il Genio Civile, che per entrambe le opere è l'ente progettista ed appaltante, sta sbrogliando la matassa dell'individuazione di tutti i titolari di terreni, in contrada Lena, per l'effettuazione delle immissioni in possesso e degli espropri.

Si tratta, anche in questo caso, di un cantiere chiave nello scacchiere della messa in sicurezza, per far tornare agibile l'abitato circostante alla vecchia scuola e alle case popolari. Quel che, invece, non è oggi finanziata, è la messa in sicurezza della parte alta della collina di Puntale, luogo simbolo della grande tragedia.

A due anni e mezzo dall'ultima frana nessun intervento a colle Mussano

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/02/2011)

Torna Indietro

Invasa dal fango e dalla vegetazione l'arteria che porta alla 107

Franco Rosito

Continuano i viaggi della speranza dei familiari dei defunti che si trovano nelle cappelle del cimitero di colle Mussano in bilico da oltre due anni.

Pavimenti sgretolati e inghiottiti dal fango che invadono con un ammasso di vegetazione la strada che porta alla vecchia 107. Naturalmente, chiusa al traffico anche se qualche temerario si inoltra ugualmente in una sorta di percorso simile a quello delle "montagne russe".

Il tempo si è fermato al cimitero urbano. A quell'inverno 2008 quando la pioggia battente causò un esteso movimento franoso che partendo dalla zona del cimitero scese fino al sottostante vallone di Rovito. Danni irreparabili che costrinsero l'amministrazione comunale a traslare un centinaio di salme sistemandole momentaneamente in un'altra zona del camposanto.

La situazione, però, è andata mano peggiorando e altre cappelle sono state messe in pericolo dal movimento franoso. I loculi non sono stati toccati, le cappelle sono intatte, ma corre rischi chi si avvicina a visitare i propri cari. Davanti alle porte d'ingresso ormai lo spazio si è ridotto al minimo indispensabile. Basta mettere un piede nel punto sbagliato per scivolare nel terrapieno e fare un volo di diversi metri. La zona prima era stata transennata sia pure con mezzi di fortuna. Ora è libera. Dopo che per il secondo anno di fila, alla commemorazione dei defunti, lo scorso novembre, familiari e amici di molti defunti hanno dovuto fare i conti con uno stato di precarietà e una strada chiusa, si sperava in un avvio degli interventi di risanamento.

In effetti prima della fine del 2010 dalla Regione era arrivata la notizia del trasferimento a Palazzo dei Bruzi della somma di due milioni di euro per curare il dissesto idrogeologico. Soldi che dovevano servire anche per i lavori al cimitero di colle Mussano. Delibera della giunta municipale, annunci, ma dei lavori nessuna traccia. Niente gara d'appalto, mancherebbero autorizzazioni varie. Da Palazzo dei Bruzi tra l'altro fanno sapere di avere ricevuto per quanto riguarda il 2009 solo il 43% delle somme necessarie per il risanamento nelle zone più colpite e nemmeno un euro per il 2010. Dove sta la verità?

Finalmente s'interviene sul torrente Pistonello

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (22/02/2011)

Torna Indietro

Fragomeni: «Lavori finiti entro l'inizio dell'estate»

Stefania Parrone

ROCCELLA

L'impegno messo in atto nella gestione del ciclo delle acque, da tecnici e operatori della municipalizzata "Jonica Multiservizi" sotto la supervisione dell'amministratore unico Giacobbe Fragomeni, ha consentito di avviare a soluzione un problema annoso: gli scarichi maleodoranti in prossimità dello sbocco in mare del torrente Pistonello. Una questione nota da decenni che è causa di disagio specie in estate e verso la quale la Multiservizi, «che non è una società a fini di lucro ma che reinveste in produttività tutto quel che riscuote»; precisa Fragomeni; ha rivolto il suo interessamento pur non essendo deputata ad intervenire, non essendo di sua competenza». E in effetti l'intervento degli operatori della municipalizzata ha consentito di portare alla luce anche un problema di sicurezza, al di là dei quello degli odori sgradevoli, del torrente che attraversa la cittadina nel suo tratto più centrale.

«A seguito di un'ispezione fatta insieme all'ing. Tedesco ed al capo operaio Baggetta; racconta Fragomeni; abbiamo individuato circa 25 scarichi fognari abusivi che abbiamo provveduto a collettare direttamente alla condotta fognaria. Abbiamo verificato inoltre verificato che il Pistonello non era in sicurezza perché l'alluvione del 2000 ha causato ampie voragini nella parte bassa del letto del torrente che avrebbero potuto provocare crolli pericolosi per le case soprastanti, oltre che per la condotta fognaria principale e per la volta del torrente. Abbiamo chiesto al responsabile dell'area tecnica del Comune ing. Surace e al sindaco Certomà di ispezionare personalmente insieme a noi la situazione (cosa che è stata fatta, *ndc*). Quindi siamo stati autorizzati dal Comune ad intervenire per il rifacimento del letto del torrente». Un primo intervento di pulizia e consolidamento con cemento a presa rapida ha già interessato il tratto compreso tra il liceo scientifico e la parte mediana di via Vittorio Emanuele».

Prima di completare il lavoro, però, informa il responsabile della "Jonica Multiservizi", si dovrà realizzare una botola ispezionabile alla fine di vico Pisciueneri, quasi in prossimità del lungomare, per consentire a un escavatore di raccogliere tutti i metri cubi di terra e pietrisco che nel tempo il torrente, nella sua opera di scavo ha portato a valle quasi fino alla foce, e che è anche la causa dei cattivi odori (avendo assorbito nel tempo i liquami abusivi sversati).

Questo intervento permetterà un migliore deflusso delle acque, lo sfioro del serbatoio e unitamente agli interventi di consolidamento previsti lungo i tratti restanti del letto interessati dall'erosione, consentiranno successive operazioni di pulizia, disinfezione nonché di ulteriore verifica di eventuali altri sversamenti fognari abusivi lungo il torrente.

Gli interventi saranno ultimati, secondo quanto assicurato dall'amministratore delegato della Jonica Multiservizi di Lavori Fragomeni, al massimo entro due mesi (tenuto conto della procedura di gara per l'appalto dei lavori della botola ispezionabile) e comunque con largo anticipo all'avvio della stagione balneare.

Emergenza acqua, Multiservizi chiede aiuto alla Regione

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/02/2011)

Torna Indietro

Ancora rubinetti a secco in alcune zone del quartiere Sant'Eufemia: aeroporto, Vetere, Marinella e Priano. Secondo la Multiservizi «il disagio è causato da un inconveniente all'impianto di località Palazzo di competenza della Sorical che, nonostante le previsioni ottimistiche dei giorni scorsi, ad oggi non ha ancora riattivato il servizio, tantomeno è in grado di dare assicurazioni certe sui tempi di ripristino».

Per l'azienda «Sorical ha informato che la causa dell'inconveniente è riconducibile ad un anomalo aumento della torbidità dell'acqua captata dalla sorgente di Palazzo e che, per questa ragione, si è dovuta interrompere l'immissione nella rete idrica. La mancata fornitura che interessa l'intera zona da ormai quattro giorni sta creando uno stato d'emergenza nell'area, alla quale non si riesce a fare fronte con la sola autobotte disponibile».

Da qui la sollecitazione alla Sorical da parte di Multiservizi «attivare ogni sforzo necessario per ripristinare la fornitura idrica mettendo in atto tutte le soluzioni alternative ritenute opportune. La mancanza di notizie certe sul ripristino dell'importante servizio e soprattutto lo stato di disagio in cui si trova da giorni un'ampia porzione di territorio lametino, impone la disponibilità immediata di altre autobotti per assicurare la distribuzione dell'acqua potabile in tutte le frazioni interessate. A tale scopo abbiamo provveduto ad informare il Comune e la Prefettura per mobilitare la protezione civile».

Ambiente, intesa tra Comune e Afor

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (22/02/2011)

Torna Indietro

POLIA Sarà ancora l'Azienda forestale ad affiancare il Comune nella salvaguardia del territorio e nella cura del verde pubblico. Si tratta di interventi che, come hanno dimostrato anche le recenti alluvioni, possono mitigare il rischio idrogeologico e rendere più sicure le popolazioni.

I termini di un protocollo d'intesa, che nei fatti rinnova una collaborazione già rivelatasi proficua, sarà sottoscritto dal sindaco Carmelo Bova e dal responsabile provinciale Afor Pasquale Farfaglia.

Prevede, in particolare, che sia la Forestale a curare gli interventi per la salvaguardia del territorio ai fini della Protezione civile, soprattutto nelle zone interessate dai gravi eventi del febbraio 2010. Tra questi interventi rientra, ad esempio, la pulizia straordinaria fossi di guardia. Tra gli impegni delegati all'Afor anche la manutenzione delle utenze irrigue, la cura del verde pubblico (potatura di alberi e siepi ornamentali, staccionate), la di costruzione graticciate a sostegno delle scarpate), il rifacimento e il ripristino delle aree pic-nic in località Gigliara, Fontana del Prete, Povè, e Santa Croce.

Il Comune metterà comunque a disposizione della Forestale, oltre ai propri locali, anche i materiali necessari e si riserverà un ruolo di coordinamento e di assistenza tecnica durante le varie fasi.

La Protezione civile si radica nel territorio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (22/02/2011)

Torna Indietro

SORIANO Si è tenuto un interessante convegno sulla tutela dell'ambiente, organizzato dal gruppo Centro operativo misto di Protezione civile. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Soriano, Francesco Bartone; il sindaco di Soriano Sergio Cannatelli; l'assessore comunale, Francesco Fabrizio in rappresentanza del comune di Pizzoni; il responsabile di zona pastorale, don Pietro Carnovale; il presidente provinciale arcipesca, Franco Di Leo; l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Martino Porcelli; numerose altre autorità del mondo civile e della politica locale.

Nel corso dell'incontro si è parlato della prevenzione e della formazione dei volontari, sui metodi di lavoro per la protezione ambientale e sulle misure urgenti per prevenire e affrontare il dissesto del territorio.

L'intento degli organizzatori era in primo luogo quello di creare gruppi di volontari pronti ad intervenire con tempestività e con professionalità ovunque si presentino emergenze ambientali. Ciò in considerazione del fatto che il territorio del Mesima è ad alto rischio sismico ed è interessato ogni anno da numerosi incendi. Si è lamentata l'assenza di numerosi sindaci regolarmente invitati come quelli del comune di Acquaro, Dasà, Arena, Dinami, Gerocarne e Vazzano. A causa di queste assenze non si è potuto costituire il relativo gruppo d'intervento, che avrebbe dovuto operare in questi specifici comuni.

Tuttavia il Com ha manifestato l'intenzione di insistere nel portare avanti l'iniziativa che, come è stato rilevato da diversi oratori nel corso dell'incontro, è molto utile e di particolare importanza per la tutela e la salvaguardia del territorio.

In particolare, l'assessore provinciale, Martino Porcelli, ha rilevato l'importanza del progetto. «Ci si rende conto – ha detto Porcelli – soltanto al momento del bisogno del ruolo della cooperazione e di costituire un blocco organizzato. Il nostro obiettivo come Provincia rimane quello di coordinare le attività dei vari comuni. Avere una popolazione organizzata in modo da poter reagire agli eventi calamitosi giova molto alle popolazioni residenti». (m.o.)

Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza

Sono ricominciati gli sbarchi di immigrati a Lampedusa. Nei giorni scorsi Berlusconi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui ha nominato un commissario straordinario per l'emergenza e stanziato un milione di euro

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Attualità -

Dopo la tregua della scorsa settimana sono ricominciati gli sbarchi di immigrati nordafricani a Lampedusa. Questa mattina all'alba sono arrivati altri barconi con a bordo 132 tunisini, ieri altri 53, portando nuovamente a oltre 1300 le presenze nella struttura gestita da 'Lampedusaccoglienza'.

"Porterò quanto prima la questione all'attenzione del vertice dei capi di governo dell'Ue e dei partner europei affinché tutti si facciano carico in modo concreto di questa emergenza" - ha dichiarato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, per fronteggiare l'emergenza sbarchi, nei giorni scorsi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui è stato nominato commissario straordinario il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso ed è stato stanziato un milione di euro "per l'avvio dei primi interventi". L'ordinanza segnala "l'insufficienza delle attuali strutture destinate all'accoglienza rispetto all'eccezionalità del flusso migratorio"; per questo motivo, tra gli interventi previsti c'è anche la trasformazione del villaggio degli aranci a Mineo, in provincia di Catania, per ospitare chi chiede asilo.

È necessario però "accelerare i trasferimenti degli immigrati verso gli altri centri" - ha dichiarato il sindaco di Lampedusa Bernardo De Rubeis spiegando che l'isola e i suoi abitanti "sono preoccupati. I cittadini devono poter vivere in una condizione di sicurezza e sull'isola deve essere garantito l'ordine pubblico".

Elisabetta Bosi

Acqua, disagi a Lamezia Terme

Primo piano

21 febbraio 2011

LAMEZIA TERME. Continuano i disagi nell'erogazione dell'acqua potabile nelle zone di Sant'Eufemia, dell'aeroporto, di Vetere, Marinella e Priano nel territorio di Lamezia Terme. "Il disservizio - spiega una nota della Multiservizi - è causato da un inconveniente all'impianto di località Palazzo di competenza della So.Ri.Cal. che, nonostante le previsioni ottimistiche dei giorni scorsi, ad oggi, non ha ancora riattivato il servizio né tantomeno è in grado di dare assicurazioni certe sui tempi di ripristino. Infatti, la stessa So.Ri.Cal. ha informato che la causa dell'inconveniente è riconducibile ad un anomalo aumento della torbidità dell'acqua captata dalla sorgente di Palazzo e che, per questa ragione, si dovuta interrompere l'immissione in rete della stessa. La mancata fornitura idrica, che interessa l'intera zona da ormai quattro giorni, sta creando uno stato di emergenza nel centro abitato di Sant'Eufemia, nell'area aeroportuale, nella fascia costiera lametina e nelle frazioni di Vetere e Priano, alla quale non si riesce a fare fronte con la sola autobotte disponibile. La Multiservizi, quindi, ha sollecitato la So.Ri.Cal. ad attivare ogni sforzo necessario per ripristinare la fornitura idrica mettendo in atto tutte le soluzioni alternative ritenute opportune. La mancanza di notizie certe sul ripristino dell'importante servizio e, soprattutto, lo stato di disagio in cui si trova da giorni un'ampia porzione di territorio lametino, impone la disponibilità immediata di altre autobotti per assicurare la distribuzione dell'acqua potabile in tutte le frazioni interessate. A tale scopo - si evidenzia - abbiamo già provveduto ad informare il Comune e la Prefettura di Catanzaro affinché venga mobilitata la Protezione Civile".

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Ber...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **21/02/2011**

Indietro

21/02/2011

Chiudi

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Giulio Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani per tentare di sbarrare la strada ad alcuni provvedimenti che contiene il Milleproroghe i quali, a detta dello stesso Gabrielli, «affonderanno la protezione civile come il Titanic». «Non solo il ministero dell'Economia - ha osservato - avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere». Gabrielli ha poi invitato tutti a una riflessione: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono».

Margherita Siani Buccino. Cinque proposte per chiudere con la ricostruzione post sisma. Cinque in...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/02/2011**

Indietro

21/02/2011

Chiudi

Margherita Siani Buccino. Cinque proposte per chiudere con la ricostruzione post sisma. Cinque indicazioni da consegnare a parlamentari bipartisan affinché, dopo 30 anni, metta la parola fine su tutto ciò che è stato il sisma del 1980, ma lo faccia certificandolo attraverso atti precisi, formali. La Lega delle autonomie locali presenterà questa mattina, presso la sala giunta del Comune di Salerno (ore 10,30), queste proposte, frutto di un'elaborazione realizzata dalle amministrazioni locali, da coloro che, cioè, vivono i problemi quotidianamente e sanno anche come poterli risolvere con celerità. Soprattutto considerando che non occorre più una quantificazione di risorse per concludere questo lungo percorso, perché la quantificazione già esiste: utilizzare i fondi giacenti, sbloccare quelli ancora non autorizzati nella spesa – circa 500 milioni - ed erogare altri 800 milioni per la Campania, 350 milioni per la sola provincia di Salerno. Insieme ai dirigenti della Lega, guidata da Stefano Vetrano, ci saranno anche una ventina di amministratori. «Il modo per chiudere tutto c'è e lo abbiamo racchiuso in queste proposte – dice Michele Figliulo, dirigente della Lega – Si tratta di idee concrete e realizzabili da subito, ipotesi che consegniamo ai parlamentari, così come abbiamo stabilito già durante alcuni incontri, non ultimo quello con il ministro Rotondi, un mese fa». Ecco le cinque proposte: innanzitutto rendere operativa una cassa unica, un unico fondo nel quale far confluire le risorse già esistenti e quelle da erogare. Un provvedimento che la Ragioneria generale dello Sato ha già autorizzato a novembre, ma che dev'essere reso operativo. Una soluzione che la regione Basilicata ha già adottato. Gli amministratori chiederanno poi che si conceda il contributo economico previsto ai non residenti o a chi è residente, ma è negli elenchi dell'Aire, quindi gli emigranti, famiglie che vivono all'estero, affinché si realizzi una sorta di esproprio: si dà loro il contributo e il richiedente, acquisendolo, non ha più nulla a che pretendere. Terza proposta è la chiusura di ogni transazione, che punta a definire i contenziosi in atto, non pochi, per evitare che diventino sempre più onerosi e si disperdano risorse per nulla. Quindi, la revisione della fascia di Comuni, un restringimento netto del numero dei centri terremotati, così già indicato in tante occasioni. Infine, la Lega delle autonomie locali chiede una legge di chiusura che certifichi la fine del percorso. «Non si può parlare a vita di terremoto – dicono i sindaci che hanno elaborato le proposte – Basti pensare che anche il terremoto del Friuli, che spesso viene indicato come un esempio, in realtà, non è ancora concluso; ci sono attività che lo riguardano ancora oggi, dopo 35 anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore: alluvionati della Starza ottengono la realizzazione di un portellone di emergenza**Nocera Inferiore: alluvionati della Starza ottengono la realizzazione di un portellone di emergenza**

Arriva una prima buona notizia per gli alluvionati della zona Starza di Nocera Inferiore. E' stata infatti accolta dal Genio Civile la richiesta dei residenti dell'area colpita dall'esondazione del Solofrana di realizzare un portellone di emergenza nel tratto del corso d'acqua alle spalle della caserma. Lunedì mattina alla Starza c'è stato un sopralluogo di Paolo Capaldo, presidente della commissione procedure edilizie e semplificazioni dell'ordine degli ingegneri (candidato al consiglio comunale di Nocera Inferiore con la lista Principe Arechi in sostegno del candidato a sindaco Adriano Bellacosa), la ditta di Fabio Guerra incaricata ad effettuare i lavori ed una piccola delegazione di residenti della zona alluvionata. “I lavori dovrebbero essere terminati per metà marzo – ha spiegato l'ingegnere Capaldo – si occuperà di tutto la ditta Guerra ed è stato coinvolto anche un fabbro residente proprio nella zona Starza. Abbiamo infatti voluto dare un segnale di ripresa a questa area affidando a lui la gestione di alcune fasi dell'intervento. Anche questo fabbro è tra le persone che hanno perso ogni cosa nell'alluvione dello scorso 10 novembre, coinvolgerlo nei lavori è un segnale significativo”. La realizzazione del portellone costerà circa cinquemila euro. Per i cittadini della Starza si tratta di un importante risultato in quanto l'apertura del portellone nel tratto di muro alla spalle della Caserma Libroia (punto in cui l'argine è in cemento armato e dunque non rischia di crollare), consentirebbe, in caso di esondazioni o di nuovi cedimenti nei punti a rischio, di far rientrare nel torrente l'acqua fuoriuscita limitando così i danni. Ora, però, la lotta andrà avanti. La priorità resta infatti la messa in sicurezza di tutti i tratti del torrente a rischio cedimento. Ci sono infatti molti punti di argine ancora in tufo, in altri ancora a reggere la portata dell'acqua vi sono solamente tavole di legno. Insomma vi è una reale necessità di messa in sicurezza. “Siamo contenti della realizzazione del portellone, per noi è un primo passo importante, ringraziamo l'ingegnere Capaldo per l'impegno – hanno dichiarato dalla Starza – ora continueremo la nostra lotta. Andremo avanti fin quando non otterremo quanto ci spetta di diritto: vivere in tranquillità nelle nostre case, troppe volte distrutte da acqua e fango”. Quella dello scorso 10 novembre non è stata, infatti, la prima esondazione che ha colpito gli alluvionati della Starza. A breve le nove famiglie ancora fuori casa torneranno nelle proprie abitazioni. “Lo faremo con la paura di perdere nuovamente tutto – dicono – non si può ancora attendere per la messa in sicurezza”.

21/02/2011